

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

PRIORITÀ A.S. 2023/2024

Il Piano per la Formazione del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Poiché per l'anno scolastico 2023-2024, non sono ancora giunte indicazioni da parte del Miur, viene preso in considerazione il Piano redatto negli anni scolastici precedenti. Non appena si avranno notizie da parte del Ministero si provvederà tempestivamente ad integrare tale piano con gli aggiornamenti indicati nella circolare.

Pertanto, al momento, esso viene redatto nel rispetto delle norme previste dalla **Legge 107/2015**, tiene conto delle linee guida **circolare Miur prot. n. 37638 del 30/11/2021**, del **C.C.N.I. (23/10/2020)**, della circolare **MIUR del 22/12/2022** e del nuovo **Atto ministeriale di indirizzo politico-istituzionale** per l'anno 2022, nel quale viene dichiarata necessaria la definizione di un nuovo sistema per la formazione continua del personale scolastico, con l'obiettivo di aumentarne la platea nei percorsi di formazione e di migliorare la qualità della relativa offerta formativa, per renderla maggiormente rispondente alle esigenze di servizio e di valorizzazione delle esperienze maturate e per sostenere la crescita professionale del personale della scuola.

Il Piano di formazione definisce altresì le priorità per l'a.s. 2023-2024, in coerenza con:

- PTOF triennale 2022-2025;
- RAV di Istituto;
- Piano di Miglioramento;
- Rendicontazione Sociale;
- Piano di Formazione proposto ed approvato dal collegio docenti per il triennio 2022/2025;
- Priorità nazionali e processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo;
- Esigenze ed opzioni individuali.

La sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (C.C.N.I.), del giorno 23 ottobre 2020, concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A. ai sensi dell'art.22, comma 4, lettera a3) del C.C.N.L. del 19 aprile 2018, ha delineato il quadro di riferimento entro cui realizzare le attività di formazione in servizio per il personale della scuola, per gli anni scolastici 2022/23, 2023/24, 2024/25.

Il quadro contrattuale conferma la visione strategica della formazione in servizio come elemento di sviluppo dell'intero sistema educativo e, a tal fine, mette a disposizione di ogni singola unità scolastica una quota garantita delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai bisogni formativi specifici, mentre assegna alle scuole polo per la formazione il compito di realizzare sul territorio le azioni formative di sistema, definite a livello nazionale.

Il Piano intende orientare la progettualità dell'I.C. e dei docenti e assume una funzione di indirizzo in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi.

La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- a) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- b) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.

Il Piano per la Formazione dei Docenti, **potrà essere modificato** sia in funzione delle esigenze rilevate dal RAV, sia in seguito a linee guida fornite dal MIUR. In entrambi i casi assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative in sinergia fra scelte possibili e risorse disponibili.

A conclusione dell'anno scolastico, verrà effettuato un monitoraggio delle iniziative svolte da ciascun docente, al fine di agevolare le operazioni di rendicontazione.

Priorità per la formazione docenti per l'a. s. 2023/2024

La formazione in servizio è l'elemento di sviluppo dell'intero sistema educativo. Per questo motivo, ogni scuola avrà per l'a.s. 2023/2024 una quota garantita delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai bisogni formativi specifici mentre le scuole polo per la formazione avranno il compito di realizzare sul territorio le azioni formative di sistema, definite a livello nazionale.

Per l'a.s. in corso si forniscono indicazioni in merito ad attività di formazione di particolare ed irrinunciabile rilevanza che potranno essere svolte in aggiunta a quelle tuttora in corso.

Tra queste, si rappresenta la necessità che a seguito della definizione delle Linee pedagogiche per il **sistema integrato “zerosei”**, previste dall'art. 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è prioritario programmare iniziative di formazione rivolte al personale scolastico delle scuole dell'infanzia, valutando la possibilità di aprirle anche alla frequenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia, rientrando gli stessi nel sistema integrato “zerosei”. In considerazione dell'innovatività della misura, saranno poste in essere iniziative di coordinamento e incontri programmatici tra le Scuole Polo medesime e il personale delle competenti Direzioni Generali periferiche e dell'amministrazione centrale.

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale (**nota AOODGP 37638 del 30/11/2021**), anche a seguito delle innovazioni normative, **gli USR** con il coinvolgimento delle **scuole polo** per la formazione, dovranno realizzare percorsi formativi rivolti:

- alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;

- ad interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0-6;
- ad iniziative formative per le Misure di Accompagnamento Valutazione Scuola Primaria (O. M. n. 172/20);
- ad iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione delle pratiche sportive;
- a temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa;
- ad azioni connesse all'implementazione delle azioni previste dal Piano Nazionale "Rigenerazione Scuola".

I percorsi formativi di carattere nazionale, potranno essere rivolti a gruppi delimitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione (tutor, coordinatori, referenti) e assumeranno un carattere di sistema per agevolare una più capillare azione formativa all'interno delle scuole. Le Scuole Polo per la formazione avranno cura di realizzare occasioni formative, anche in modalità asincrona, attraverso la disponibilità permanente di contenuti e documentazione on-line, in apposita sezione del loro sito web.

Con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono altresì previste importanti e strutturali azioni di innovazione della formazione in servizio e che le stesse dovranno essere definite entro la fine di questo anno scolastico.

A tale scopo, nel PNRR il Ministero ha previsto un intervento di riforma diretto a costruire un sistema di formazione di qualità in linea con gli standard europei, il cui coordinamento sarà affidato ad una Scuola di Alta Formazione, un organismo qualificato dotato di un comitato tecnico-scientifico che coinvolgerà l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nonché Università italiane e straniere.

Alle azioni formative per gli insegnanti, si accompagnerà la realizzazione di un sistema digitale per la documentazione dei percorsi di formazione e delle esperienze professionali maturate.

L'Istituto potrà programmare, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale e potrà considerare le diverse opportunità offerte dalla:

- a) organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità di autoformazione e di ricerca di didattica strutturata;
- b) organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete (per tipologie specifiche di approfondimento);
- c) partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le Scuole Polo della formazione.

Le diverse iniziative formative rispondono a finalità differenti, ugualmente meritevoli di essere apprezzate, condivise e riconosciute, se coerenti con le esigenze formative complessive dell'istituzione scolastica.

Le attività per la formazione del personale docente ed educativo, per l'a.s. 2023-2024, potranno anche riguardare un ampio repertorio di temi e di possibili ambiti di riflessione contenuti nell'esito del confronto allegato al CCNI sulla formazione (19-11-2019):

- Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento
- Metodologie innovative per l'inclusione scolastica
- Modelli di didattica interdisciplinare
- Modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali

Si riconosce inoltre **la libera iniziativa dei docenti**, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente, se coerente con le esigenze formative complessive dell'istituzione scolastica di appartenenza, da "ricondurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento".

Le esigenze formative potranno essere efficacemente affrontate attraverso la costituzione di reti di scopo (art. 7-Dpr 275/1999) e la realizzazione di progetti consorziati con Università, Enti locali, enti accreditati e associazioni riconosciute.

Tutto il personale in servizio può accedere alle iniziative formative.

Le attività di formazione programmate e realizzate verranno inserite nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per consentire una efficace azione di documentazione, attestazione e monitoraggio.

La formazione dei docenti potrà avvenire anche attraverso webinar e/o seminari organizzati a livello territoriale, attraverso le reti di ambito per la formazione, integrando i temi formativi già declinati con appositi approfondimenti sugli strumenti per la didattica digitale, modalità e procedure della valutazione "a distanza", anche alla luce delle innovazioni metodologiche e strumentali, salute e sicurezza sul lavoro per il personale e per gli studenti in attività didattica "a distanza".

A conclusione delle attività formative, l'istituzione scolastica e le scuole polo per la formazione effettueranno le operazioni di rendicontazione delle iniziative svolte secondo gli standard, i processi e la tempistica definiti dall'amministrazione centrale, anche attraverso strumenti e piattaforme digitali. Il monitoraggio è infatti uno strumento di regolazione del sistema per la formazione in ingresso ed in servizio.